

Libri

È BELLO ENTRARE
IN CASA A MILANO

Gli ingressi firmati da grandi architetti, Fortuny e Morris a confronto, i 250 anni di Christie's e le manie dei collezionisti. Di Chiara Pasqualetti Johnson

"Entryways of Milan. Ingressi di Milano" di Karl Kolbitz, Taschen, Colonia 2017, 384 pagine illustrate a colori (49,99 euro).

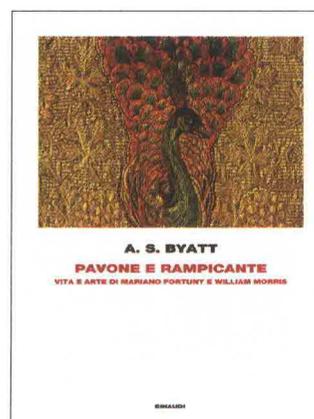
Solcati ogni giorno a passo serrato da chi entra ed esce a ritmo della proverbiale frenesia meneghina, gli ingressi delle case di Milano offrono squarci di bellezza inaspettata. Nel corso del Novecento divennero l'emblema del comfort e del decoro moderno, oltre che del vezzo borghese del saper ricevere con stile. Ma erano anche un campo libero di sperimentazione per gli architetti, che in questi spazi svincolati dalle regole dei luoghi pubblici e dalle esigenze dell'abitare potevano esprimersi con grande libertà. Ogni ingresso rappresenta un **esercizio di stile**, un gioco di corrispondenze tra pareti, materiali, maniglie, lampadari e corrimani d'ottone tirati a lucido, gelosamente celati dietro i portoni e presidiati dall'immanicabile cabina della portineria. Un suggestivo itinerario fotografico porta alla scoperta di **140 indirizzi milanesi**, firmati tra il 1920 e il 1970 da alcuni dei più celebri progettisti, dalle sperimentazioni anni Trenta di **Gio Ponti** al rigore di **Luigi Caccia Dominioni** e **Piero Portaluppi**, fino all'esuberanza degli anni Settanta, passando per l'aulica semplicità di **Pier Giulio Magistretti**, scelto per la copertina. Un po' guida e un po' saggio, il volume è un piacere per le splendide immagini e offre tutte le informazioni sugli edifici presentati: dal nome del progettista alla data di realizzazione, fino all'indirizzo e alla mappa, per immedesimarsi nella caccia al tesoro seguita dal curatore, che non è un milanese, come ci si potrebbe aspettare, ma **Karl Kolbitz**, tedesco. Folgorato dalla "grande bellezza" della capitale della moda quando, giovanissimo, lavorava come modello, ha scelto un approccio da flâneur lasciandosi guidare dalla curiosità più che dalla storia dell'architettura e lasciando al lettore il gusto della sorpresa in un'alternanza di indirizzi notissimi e luoghi inediti.



"Pavone e rampicante. Vita e arte di Mariano Fortuny e William Morris" di Antonia Susan Byatt, Einaudi, Milano 2017, 185 pagine illustrate (32 euro).

Una breve vacanza primaverile a Venezia ha ispirato alla scrittrice inglese **A. S. Byatt** (autrice di *Possessione* e *Angeli e insetti*) una doppia biografia che intreccia le vite del padre fondatore del movimento inglese Arts and Crafts **William Morris** (1834-1896) e del pittore e fotografo spagnolo naturalizzato italiano **Mariano**

Fortuny (1871-1949). Ad accomunarli fu la produzione di stoffe sontuose, decorate e ricamate con esotici motivi ornamentali, che illustrano le pagine del libro.

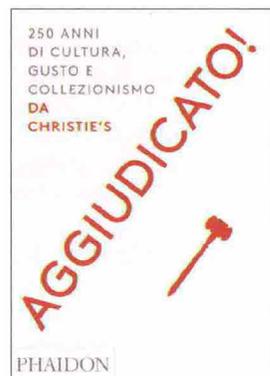




A SINISTRA: ingresso di Casa Portaluppi, in via Morozzo della Rocca 5 a Milano, progetto di Piero Portaluppi, 1938-39.

"Aggiudicato!" di AA. VV., Phaidon, Londra 2017, 496 pagine, 350 illustrazioni a colori (49,95 euro).

Che cosa accomuna la "Petite danseuse" di Edgar Degas, l'abito trasparente indossato da Marilyn Monroe per augurare happy birthday a mr. Kennedy e la Aston Martin del 1965 guidata da James Bond? Sono passati tutti dalle sale d'asta di Christie's, che ha festeggiato i suoi primi 250 anni pubblicando un volume illustrato da altrettanti pezzi leggendari, aggiudicati al miglior offerente a partire dal 5 dicembre 1766, quando si tenne la prima vendita nell'antica sede del palazzo di Pall Mall a Londra. In ordine

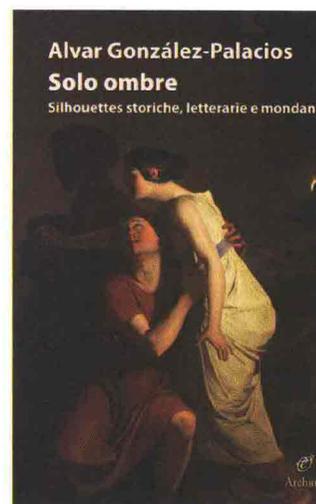


Con la prosa scorrevole che l'ha resa famosa, la scrittrice descrive il piacere tattile e visivo sprigionato dai tessuti e ricostruisce il contesto nel quale vennero creati, intrecciando la trama e l'ordito di due vite parallele fatte di legami umani e professionali, passioni e sventure, successi e intuizioni. Due vite che non si sfiorarono mai, ma furono entrambe guidate dalla devozione verso il lavoro manuale e dalla riscoperta di tecniche laboriose e raffinate di stampa e tintura, attinte da trattati rinascimentali e antiche ricette.

sparso, senza alcuna gerarchia economica, storica o geografica, si susseguono storie spruzzate di aneddoti, da quella della perla "La Peregrina" donata da Richard Burton a Elizabeth Taylor e aggiudicata a New York nel 2011 per quasi 2 milioni di euro, al "Nudo disteso" di Modigliani, che richiese l'intervento della polizia parigina nel 1917, finendo all'asta a New York, nel 2015, dove spuntò più di 170 milioni di euro.

"Solo ombre. Silhouettes storiche, letterarie e mondane" di Alvar González-Palacios, Archinto editore, Milano 2017, 264 pagine (28 euro).

La passione sfrenata per il collezionismo, ma anche la capacità di dettare lo stile di un'epoca fanno da fil rouge alla sequenza di 56 profili tracciata dalla penna sottile di Alvar González-Palacios, storico dell'arte di origine cubana autore di saggi fondamentali sulle arti decorative. Come preziosi cammei, i suoi ritratti mettono a fuoco le manie di re e regine, principi e nobildonne, critici d'arte e grandi mondani, assieme alle vicende degli oggetti preziosamente eccentrici che collezionavano: gli arredi a forma di conchiglia, gli smalti cloisonné cinesi, le porcellane. Si scoprono così le passioni per le pietre preziose dell'attrice



messicana **Maria Felix**, "una donna in là con gli anni, scintillante di gioielli", i vizi di **Filippo II di Spagna**, che nonostante la sua proverbiale devozione commissionava a Tiziano opere erotiche, le vicende di **sir John Soane** e della sua dimora-museo in Lincoln's Inn a Londra, ma anche le frivole follie della **marchesa di Pompadour** e della **duchessa di Berry**. ➤

SEGANTINI TRA PUBBLICO E PRIVATO

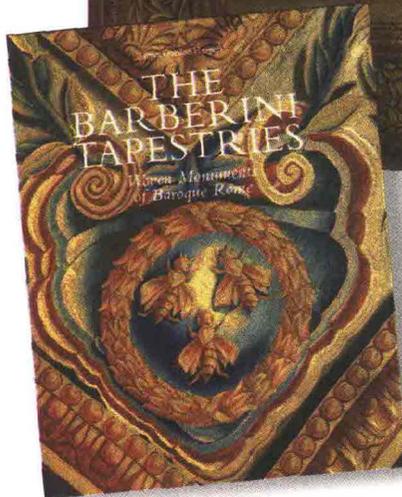
UN RITRATTO CORALE tratteggia da diverse angolazioni la figura di Giovanni Segantini (1858-1899), riunendo nove testi non solo di storici dell'arte come Beat Stutzer, che è stato direttore del museo Segantini di St. Moritz fino al 2011, ma anche di scrittori come Andrea Vitali e da registi come Christian Labhart che firma anche il film in dvd allegato al volume, un piccolo capolavoro basato su immagini, testi e diari originali del pittore. Scorsi antropologici, ricordi familiari, ma anche testimonianze tratte dagli scritti dello stesso Segantini contribuiscono a ricostruire la storia e la figura inquieta di un grande protagonista del secondo Ottocento ("Giovanni Segantini. Magia della luce" a cura di Elisa Pajer e Elia Romanelli, Marsilio, Venezia 2017, 160 pagine + dvd, 18 euro).



Libri



A SINISTRA: "L'ultima cena", arazzo della serie "La vita di Cristo", disegnato da Giovanni Francesco Romanelli.



"The Barberini Tapestries" di James Gordon Harper, Officina Libraria, Firenze 2017, 160 pagine, 126 illustrazioni a colori (35 euro).

Veri e propri "monumenti" della Roma barocca, gli arazzi Barberini costituiscono un capitolo fondamentale della storia dell'arte seicentesca. Un'ampia monografia illustrata (in lingua inglese), pubblicata in occasione della mostra in corso fino alla fine di giugno a New York alla Cattedrale di St. John the Divine, ne ripercorre la storia

collocandoli al centro della propaganda politica e sociale del loro committente, **papa Urbano VIII**. Illustrati da grandi fotografie a colori che riproducono ciascuno dei dodici arazzi nell'insieme e nei dettagli, i

saggi tematici descrivono la manifattura privata del cardinale Barberini, dove furono prodotti tra il 1644 e il 1656, l'attività di **Giovanni Francesco Romanelli** (Viterbo, 1610-1662), che disegnò i cartoni per gli arazzi, il loro spostamento negli Stati Uniti e il successivo trasferimento nella cattedrale di St. John the Divine, dove sono tuttora conservati, sullo sfondo della storia del collezionismo della Gilded age. Il capitolo finale è dedicato agli aspetti tecnici e al lungo lavoro di restauro recentemente concluso.

"La piccola città. Il Monumentale di Milano" di Carla De Bernardi e Lalla Fumagalli, Jaca Book, Milano 2017, 250 pagine illustrate a colori (50 euro).

La storia della "grande Milano" ottocentesca è indissolubilmente legata a quella dei suoi protagonisti, imprenditori e artisti, politici e compositori che ora riposano nella "piccola città", il cimitero Monumentale inaugurato

nel 1866. La president dell'associazione Amici de Monumentale di Milano, **Carla De Bernardi** e la su vice **Lalla Fumagalli** firmano a quattro mani un volum illustrato sulla storia di questo **museo en plein air**, lasciando grande spazio alle immagini e ripercorrendone le vicende storiche con una narrazione gradevole, spesso punteggiata di curiosità, che descrive le vicende legate al concorso per la costruzione vinto da **Carlo Maciachini** o l'arrivo del primo defunto, il promettente compositore ventottenne **Gustavo A. Nosedà**, sepolto il giorno dell'inaugurazione. La seconda parte del libro è costituita dalle monografie degli artisti che lavorarono al Monumentale, tra cui spiccano **Adolfo Wildt, Leonardo Bistolfi, Medardo Rosso e Alik Cavaliere**. Le stesse autrici firmano anche *Il Monumentale di Milano. Un museo a cielo aperto*, una guida che conduce alla scoperta dei monumenti allineati lungo i viali, con un ricco apparato di mappe e approfondimenti storici (Jaca Book, Milano 2017, 256 pagine, 200 illustrazioni, 18 euro).

